

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	12
DIFESA (IV)	»	19
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	22
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	23
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	37
AFFARI SOCIALI (XII)	»	43
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	44

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. C. 3139, approvato dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla, C. 2670 Iori, C. 3576 Marzano, C. 3605 Santerini e C. 3607 Loreface (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
ALLEGATO (Nuovi emendamenti dei relatori)	8
Sull'ordine dei lavori	6

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente della XII Commissione, Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 12.10.

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

C. 3139, approvato dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla, C. 2670 Iori, C. 3576 Marzano, C. 3605 Santerini e C. 3607 Loreface.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 agosto 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che le Commissioni riunite II e XII proseguono oggi l'esame sul nuovo testo della proposta di legge C. 3139, approvato dal Senato, recante: Disposizioni a tutela dei

minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Ricorda, altresì, come già comunicato nella seduta del 3 agosto scorso, che le Commissioni competenti in sede consultiva hanno espresso i seguenti pareri: I Commissione (parere favorevole con osservazioni), VII Commissione (parere favorevole con condizioni e osservazioni), IX Commissione (parere favorevole), XI Commissione (parere favorevole) e Commissione per le questioni regionali (parere favorevole con condizione). La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) ha comunicato che non esprimerà il parere.

Fa presente, altresì, che la V Commissione (Bilancio) nella seduta del 3 agosto scorso ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la trasmissione di una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame. Non essendo, ad oggi, stata trasmessa tale relazione, la Commissione Bilancio esprimerà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Dà, quindi, la parola ai relatori per l'illustrazione degli emendamenti che

hanno presentato per recepire alcune delle condizioni e osservazioni contenute nei suddetti pareri.

Paolo BENI (PD), *relatore per la XII Commissione*, illustra, anche a nome della relatrice per la II Commissione, deputata Campana, quattro proposte emendative volte a recepire alcuni dei rilievi contenuti nei pareri espressi dalle Commissioni competenti in sede consultiva (*vedi allegato*). Precisa che l'emendamento 1.100 recepisce la condizione di cui al n. 1 del parere della Commissione Cultura, l'emendamento 3.101 recepisce la condizione contenuta nel parere della Commissione per le questioni regionali, l'emendamento 3.102 recepisce l'osservazione di cui alla lettera *b*) del parere della Commissione Affari costituzionali e l'emendamento 6-bis.100 recepisce la condizione di cui al n. 5 del parere della Commissione Cultura. Per quanto concerne gli altri rilievi formulati nei predetti pareri, in particolare quello per cui sarebbe opportuno prevedere forme di giustizia riparativa, ritiene che essi potranno essere presi in considerazione nel corso dell'esame in Assemblea, tenuto conto anche del fatto che tali rilievi sono formulati in modo tale da non consentirne l'immediata trasposizione in proposte emendative.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE esprime parere favorevole sugli emendamenti presentati dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 1.100, 3.101, 3.102 e 6-bis.100 dei relatori (*vedi allegato*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Specifica che si tratta, in particolare, di modificare il titolo del provvedimento, rendendolo coerente rispetto al contenuto, nei seguenti termini: « Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo » e di aggiungere nel testo la

parola: « bullismo » accanto a: « cyberbullismo » ove si renda necessario a seguito dell'approvazione di emendamenti in tale senso.

Vittorio FERRARESI (M5S) manifesta netta contrarietà sulla correzione del titolo del provvedimento proposta dal presidente. Stigmatizza, infatti, la circostanza che il testo della proposta di legge in discussione sia stato radicalmente modificato e stravolto, facendo lo stesso riferimento, diversamente dal testo originario, a fatti e comportamenti non esclusivamente in danno di soggetti minori, ma della generalità dei cittadini e non necessariamente riconducibili a fatti di bullismo. Il testo risultante dagli emendamenti approvati dalle Commissioni è, a suo parere, principalmente volto a creare forme surrettizie di controllo del *web*. A suo giudizio, il titolo della proposta di legge dovrebbe, quindi, essere riformulato in termini ben più ampi, attraverso il riferimento, in senso lato, alla prevenzione e al contrasto di comportamenti di offesa e denigrazione messi in atto sul *web*, questi ultimi potendo essere diretti non solo contro soggetti minori, ma anche contro maggiorenti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ritiene che le considerazioni critiche espresse dal deputato Ferraresi sulle modifiche apportate al testo non implicino il venir meno della necessità di apportare le modifiche testé proposte, essendo queste ultime l'immediata conseguenza dell'approvazione di alcune proposte emendative.

Massimo Enrico BARONI (M5S) sottolinea che la modifica proposta al titolo del provvedimento conferma che viene snaturata l'impostazione data dal Senato, incentrata sull'opera di prevenzione con un'attenzione particolare alle persone minori. Si è prodotto, invece, un testo « squinternato », ipotizzando tra l'alto di punire fattispecie assai vaghe come la derisione o l'offesa al decoro e portando inevitabilmente ad occuparsi in larga parte di soggetti maggiorenti, facendo quindi

venire meno la tutela specifica di soggetti più deboli quali i minori. Reputa inutile il ciclo di audizioni svolto alla luce dei notevoli cambiamenti apportati al testo licenziato dal Senato. Invita, quindi, ad una profonda riflessione al fine correggere le storture determinate dalle modifiche introdotte, che rendono le norme di difficile applicazione, ricordando anche i timori espressi sul *web* circa i rischi di immotivato oscuramento dei contenuti presenti in rete.

Ileana Cathia PIAZZONI (PD), nel rilevare che le modifiche apportate al testo approvato dal Senato siano in parte frutto dei contributi offerti nel corso delle audizioni svolte, sottolinea che anche soggetti maggiorenni possono essere oggetto di gravi forme di bullismo, con conseguenze a volte fatali.

Osservando come i colleghi del Movimento 5 Stelle possano avere una visione diversa, motivata dall'abitudine ad un uso più aggressivo della rete, ritiene che possa rappresentare un valore condiviso quello di una tutela estesa rispetto a fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

Donatella FERRANTI, *presidente della II Commissione*, evidenzia come la proposta di correzione formale proposta abbia il solo scopo, al di là delle valutazioni di merito, di rendere coerente il titolo della proposta di legge al contenuto del provvedimento, sul quale potrà, in ogni caso, successivamente intervenire l'Assemblea nell'esercizio delle sue prerogative.

Mario MARAZZITI, *presidente*, segnala che dalle considerazioni svolte dai colleghi Ferraresi e Baroni non dovrebbe derivare l'inopportunità di effettuare le correzioni proposte al testo, riconoscendo in ogni caso la possibilità di presentare emendamenti nel corso dell'esame in Assemblea per definire in maniera più puntuale gli atti di bullismo e di cyberbullismo.

Preso atto che non vi è consenso sul fatto di autorizzare la presidenza al coordinamento formale del testo, pone in votazione le seguenti correzioni di forma: il

titolo della proposta di legge sia sostituito dal seguente: « Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo »; sia aggiunta nel testo la parola: « bullismo » accanto a: « cyberbullismo » ove si renda necessario a seguito dell'approvazione di emendamenti in tale senso.

Marisa NICCHI (SI-SEL) preannuncia, a nome del suo gruppo, un voto di astensione sulle correzioni di forma proposte al testo e un voto favorevole sul conferimento del mandato ai relatori a riferire in senso favorevole in Assemblea.

Vittorio FERRARESI (M5S), convenendo sull'opportunità di aggiungere nel testo del provvedimento la parola: « bullismo » accanto a: « cyberbullismo » ove si renda necessario, preannuncia il voto contrario del gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle circa la correzione del titolo del provvedimento proposta dal presidente.

Le Commissioni approvano le correzioni di forma al testo proposte dal presidente.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia l'astensione del suo gruppo parlamentare sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea. Nel ribadire la sua netta contrarietà sui contenuti del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, che ne hanno profondamente modificato il testo, preannuncia altresì, ove lo stesso non dovesse successivamente essere modificato, il voto contrario del Movimento 5 Stelle nel corso dell'esame in Assemblea. Al riguardo, sottolinea come il provvedimento, nell'attuale formulazione, contempli disposizioni che, da un lato, consentono un attacco incontrollato alle libertà individuali, dall'altro, presentano evidenti criticità, sia sul piano sia finanziario che su quello tecnico. In particolare, ritiene aberrante che il Garante della privacy sia chiamato ad effettuare valutazioni relative all'elemento soggettivo dei fatti e compor-

tamenti aggressivi posti in essere, così come delle condizioni dei soggetti che ne sono vittima. Ritiene, inoltre, che nel testo del provvedimento sia utilizzata una terminologia del tutto erronea sotto il profilo tecnico e giuridico. Nel far notare come i soggetti maggiorenni già dispongano di efficaci strumenti di tutela sul piano penale e ribadendo che il Garante della privacy non sarà certamente in grado di far fronte ai compiti e alle funzioni allo stesso attribuite dalla proposta di legge, rileva, infine, come le disposizioni di cui all'articolo 6 bis del testo, che recano una modifica all'articolo 612-bis del codice penale attraverso l'introduzione di una nuova circostanza aggravante, oltre che ultronee, siano chiaramente indice della malafede della maggioranza, che comunque non è riuscita ad individuare una soddisfacente soluzione sotto il profilo tecnico. Ciò premesso, invitando la maggioranza ed il Governo ad effettuare una profonda riflessione sulla proposta di legge, al fine di ricondurne i contenuti entro un più normale e coerente sistema tecnico-giuridico, preannuncia, a nome del suo gruppo, la presentazione di una relazione di minoranza.

Donata LENZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea, osservando che la discussione in quella sede potrà consentire di apportare al testo le correzioni che si rendano necessarie. In risposta agli interventi dei colleghi del Movimento 5 Stelle, rileva che il ruolo del Garante della privacy era già previsto dal testo licenziato con voto unanime al Senato.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ricorda che il testo del Senato si applicava solo minori.

Donata LENZI (PD) segnala che in contesti come quello degli ultimi anni delle scuole superiori appare difficile operare una distinzione tra minorenni e maggiorenni, ricordando peraltro che le modifi-

che introdotte alla Camera derivano anche dal recepimento di alcune parti delle proposte di legge abbinata tendenti a superare l'approccio puramente educativo. Sottolinea che ove il testo che ci si appresta a licenziare dovesse contenere errori tecnici, essi potranno essere corretti nel corso dell'esame in Assemblea, senza che vi sia la necessità di accusare di malafede nessun componente delle due Commissioni.

Evidenzia come la finalità del provvedimento sia quella di porsi dalla parte delle vittime colmando una lacuna dell'ordinamento, che non consente una piena tutela dagli atti di bullismo, con particolare attenzione ai soggetti fragili, a prescindere dalla loro età.

Andrea MAESTRI (MISTO-AL) preannuncia l'astensione dei deputati del suo gruppo sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea. A suo giudizio, infatti, la proposta di legge in titolo, pur perseguendo obiettivi condivisibili, presenta tuttavia rilevanti criticità ed incongruenze di natura sia tecnica che normativa.

Vittorio FERRARESI (M5S) preannuncia la presentazione di relazioni di minoranza da parte di deputati del suo gruppo appartenenti, rispettivamente, alle Commissioni Giustizia e Affari sociali.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea.

La presidenza si riserva, quindi, di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sull'ordine dei lavori.

Vittorio FERRARESI (M5S) rileva la necessità venga richiesto al Garante della privacy il parere sulla proposta di legge in discussione.

Donatella FERRANTI, *presidente della II Commissione*, fa notare che, essendosi conclusa la fase referente con il conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea, non possa essere più effettuata dalle Commissioni alcuna attività di natura istruttoria. Sottolinea, quindi, come richieste come quella

testé formulata dal collega Ferraresi avrebbero dovuto essere eventualmente presentate in una fase anteriore alla conclusione dell'esame in sede referente da parte delle Commissioni riunite.

La seduta termina alle 12.50.

ALLEGATO

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. C. 3139, approvato dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla, C. 2670 Iori, C. 3576 Marzano, C. 3605 Santerini e C. 3607 Loreface.

NUOVI EMENDAMENTI DEI RELATORI

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere le parole: percepite come più vulnerabili.

1. 100. I Relatori.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: dell'Associazione italiana dei comuni italiani (ANCI) con le seguenti: della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. 101. I Relatori.

(Approvato)

Al comma 3, dopo la parola: integrato aggiungere le seguenti: , entro il termine previsto dal medesimo comma.

3. 102. I Relatori.

(Approvato)

ART. 6-BIS.

Alla rubrica dell'articolo, sopprimere le parole: recante la introduzione di una nuova circostanza aggravante.

6-bis.100. I Relatori.

(Approvato)

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	9
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	10
SEDE REFERENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	10
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità. C. 2019 Santerini (<i>Esame e rinvio</i>)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
ERRATA CORRIGE	11

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia

assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

Atto n. 308.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 settembre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che le modalità di prosecu-

zione dell'iter saranno definite nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 settembre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che in una prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, verranno stabilite le modalità di prosecuzione dell'iter.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 10.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano.

C. 56 cost. Alfreider.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 settembre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che le modalità di prosecuzione dell'iter saranno definite nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità.

C. 2019 Santerini.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge C. 2019, composta di un articolo unico, prevede l'istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità.

Il comma 1 individua la data della suddetta ricorrenza nella giornata del 6 marzo. Con la ricorrenza, sempre ai sensi del comma 1 si intende «mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani». La data prescelta coincide con quella proposta nella Dichiarazione del Parlamento europeo del 10 maggio 2012 sul sostegno all'istituzione di una Giornata europea in memoria dei Giusti per commemorare, il 6 marzo, coloro che si sono opposti con responsabilità individuale ai

crimini contro l'umanità e ai totalitarismi. La dichiarazione è stata sottoscritta da 388 parlamentari europei, a seguito di un appello internazionale che è stato sostenuto da più di 3600 cittadini, intellettuali, artisti, e politici.

Il comma 2 precisa che la Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 260 del 1949, ma non ha l'effetto della riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole.

Il comma 3 prevede che, in occasione della ricorrenza, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'orario scolastico, organizzino iniziative finalizzate a far conoscere le storie di vita dei Giusti e a sensibilizzare gli alunni sulla tutela della dignità e dei diritti umani. La proposta demanda le modalità di attuazione della disposizione del comma 3 della legge ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Il comma 4 stabilisce che, in occasione della ricorrenza, le amministrazioni e gli enti pubblici promuovano iniziative pubbliche presso i Giardini dei Giusti, ove già esistenti, ovvero la loro creazione. In proposito, si ricorda che il primo Giardino dei Giusti è stato allestito a Gerusalemme nel 1960 e ricorda i Giusti non ebrei che hanno salvato la vita a ebrei durante la Shoah. Grazie all'attività di promozione dell'associazione « Gariwo, La foresta dei giusti », sono stati creati Giardini dei Giusti in tutto il mondo, alcuni dei quali anche in Italia, in cui vengono piantumati alberi in omaggio e in ricordo non solo di coloro che hanno aiutato gli ebrei durante l'Olocausto ma anche di chi ha salvato vite umane nel corso di tutti i genocidi e omicidi di massa. Il medesimo comma 4 prevede la promozione, sempre da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici, di iniziative in altri luoghi simbolici, per il loro carattere storico, architettonico, ambientale, paesaggistico, aperti al pubblico utilizzo, nonché l'organizzazione di convegni, incontri e dibattiti, studi sul tema.

Il comma 5, infine, dispone che le iniziative connesse alla ricorrenza non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

Con riguardo alle competenze legislative costituzionalmente definite, pur non potendosi riscontrare un esplicito riferimento costituzionale, l'istituzione di una nuova ricorrenza civile della Repubblica, che richiede, per sua natura, una disciplina unitaria a livello nazionale, appare riconducibile nell'ambito della materia « ordinamento civile », che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Con riguardo alla previsione di celebrazioni, manifestazioni e iniziative, anche nelle scuole, possono assumere rilievo le materie di competenza legislativa concorrente, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, quali promozione e organizzazione di attività culturali e istruzione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.25 alle 10.40.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 689 del 7 settembre 2016, a pagina 12, seconda colonna, dodicesima e tredicesima riga, sostituire le parole « per l'espressione del parere, scaduto il 6 agosto scorso, » con le seguenti « per l'esercizio della delega »; alla quattordicesima riga, sostituire le parole « 4 novembre » con le seguenti « 26 novembre ».

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (*Esame e rinvio*)

12

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 settembre 2016. – Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 11.45.

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa.

C. 4025 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Ermini, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa presente che il disegno di legge in esame è diretto a convertire in legge il decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. Al riguardo, evidenzia che il

decreto legge in discussione si compone di dodici articoli suddivisi in tre capi: il Capo I, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la corte di cassazione e per l'efficienza degli uffici giudiziari, il Capo II relativo a misure urgenti per la giustizia amministrativa ed il Capo III sulle disposizioni finanziarie e finali. In particolare, il Capo I interviene in ambiti diversi con l'obiettivo unico del recupero dell'efficienza degli uffici giudiziari. In primo luogo, sono previste misure urgenti per l'efficienza della Corte di cassazione (articolo 1), prevedendo che i magistrati addetti all'ufficio del massimario con una più elevata anzianità nell'ufficio medesimo partecipino direttamente allo svolgimento della funzione giurisdizionale. In particolare si prevede che il primo presidente della Corte di cassazione, al fine di assicurare la celere definizione dei procedimenti pendenti, tenuto conto delle esigenze dell'ufficio del massimario e del ruolo e secondo i criteri previsti dalle tabelle di organizzazione, possa applicare temporaneamente i magistrati addetti all'ufficio del massimario e del ruolo con anzianità di servizio nel predetto ufficio non inferiore a due anni, alle sezioni della Corte per lo svolgimento delle funzioni giurisdizionali di legittimità. Si specifica opportunamente che il collegio giudicante

della Corte non può essere composto da più di un magistrato dell'ufficio del massimario e del ruolo, applicato ai sensi del comma che precede. Sempre al fine di aumentare le risorse disponibili a favore della Corte di Cassazione, si estende (articolo 2) a questa la possibilità di svolgere stage anche presso la Corte di cassazione e la procura generale presso la medesima Corte, come attualmente previsto per gli uffici giudiziari di merito. Il decreto-legge, al fine di contrarre i tempi di copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, interviene (articolo 2) anche in materia di accesso alla magistratura ordinaria e di tirocinio dei magistrati ordinari, prevedendo che il Ministro della giustizia, entro cinque giorni dall'ultima seduta delle prove orali, richieda al Consiglio superiore della magistratura di assegnare ai concorrenti risultati idonei, secondo l'ordine della graduatoria, ulteriori posti disponibili o che si renderanno tali entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria medesima; questi posti non possono superare il decimo di quelli messi a concorso. È inoltre ridotta, in deroga a quanto previsto dal decreto legislativo n. 26 del 2006, da diciotto a dodici mesi la durata del tirocinio dei magistrati dichiarati idonei all'esito di concorsi banditi negli anni 2014 e 2015 e successivamente nominati. Conseguentemente sono rimodulati i periodi di durata delle sessioni in cui si articola il tirocinio. Il decreto modifica (articolo 3) la disciplina dei tramutamenti dei magistrati, modificando l'articolo 194. Si è voluto stabilire, senza possibilità di equivoco, che il vincolo di legittimazione previsto dalla norma si applica per tutti gli incarichi conferiti e per ogni tipo di trasferimento, compresi quelli direttivi e semidirettivi, quelli ufficiosi o altrimenti speciali. Nella relazione si legge che «allo scopo non è risultata sufficiente la norma interpretativa di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto-legge n. 5 del 2012, avendo la giurisprudenza amministrativa talvolta continuato, per limitarne l'applicazione ai soli casi di trasferimento a domanda, a valorizzare la locuzione «sede da lui chie-

sta». Si è reputato pertanto opportuno espungere la locuzione, onde chiarire che il vincolo di legittimazione non si applica ai soli trasferimenti richiesti dal magistrato.» Al fine di garantire la continuità e la funzionalità degli uffici, è stato ampliato il vincolo ordinario di permanenza dei magistrati alle sedi assegnate da tre a quattro anni. Sempre nella relazione viene fatto presente che queste modifiche alla disciplina vigente hanno l'obiettivo prioritario di soddisfare al meglio il prevalente interesse dei cittadini all'efficienza del «servizio giustizia», pur sempre in una ottica di contemperamento con le esigenze dei singoli magistrati. Il decreto-legge affronta (articolo 4) anche la questione relativa alla funzionalità degli uffici di sorveglianza impedendo l'applicazione del personale amministrativo assegnato tali uffici in assenza di nulla-osta del capo dell'ufficio, chiamato a valutare in concreto le esigenze di servizio. Con la medesima finalità di assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari, viene fatto divieto, fino al 31 dicembre 2019, di disporre l'assegnazione, il comando o il distacco del personale amministrativo non dirigenziale del ruolo dell'amministrazione della giustizia presso altre pubbliche amministrazioni. Nella relazione di accompagnamento si motiva l'eccezione per gli organi costituzionali, in considerazione della rilevanza pubblica delle funzioni da questi assolte. Sono altresì salvaguardate, al fine di non creare soluzione di continuità gestionale nelle pubbliche amministrazioni interessate, le assegnazioni, i comandi e i distacchi in corso alla data di entrata in vigore del decreto. Sempre per ragioni organizzative, è prorogato (articolo 5) sino al 31 dicembre 2017 il trattenimento in servizio dei magistrati ordinari che svolgono funzioni apicali, direttive superiori e direttive presso la Corte di Cassazione e la Procura generale della Corte di Cassazione, che abbiano maturato i requisiti per il collocamento a riposo. Si tratta di una proroga – circoscritta a coloro che svolgono specifiche funzioni in Cassazione (ed estesa ai vertici delle magistrature contabile e amministrativa dall'articolo 10) –

del trattenimento in servizio già previsto sino al 31 dicembre 2016 per tutti i magistrati ordinari, da ultimo dal decreto-legge n. 83 del 2015. In particolare, la disposizione si applica solo (salvo il successivo articolo 10, cui si rinvia) ai magistrati della Corte di cassazione che svolgono: funzioni apicali (primo presidente della Corte di cassazione; procuratore generale presso la Corte di cassazione); funzioni direttive superiori (presidente aggiunto della Corte di cassazione; presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche; procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione); funzioni direttive (presidente di sezione della Corte di cassazione, avvocato generale presso la Corte di cassazione). In relazione a queste categorie di magistrati il decreto-legge prevede che: se tali magistrati, alla data del 31 dicembre 2016, avranno compiuto 72 anni dovranno essere collocati a riposo entro la fine dell'anno, senza possibilità di proroga; se tali magistrati, alla data del 31 dicembre 2016, non avranno compiuto 72 anni, ma ne sia previsto comunque il collocamento a riposo nel periodo 31 dicembre 2016 - 30 dicembre 2017, potranno essere trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 2017. La relazione illustrativa motiva questo intervento legislativo con l'esigenza di «assicurare la continuità degli incarichi apicali direttivi superiori e direttivi presso la Corte di cassazione e la procura generale», mentre l'articolo 5 – oltre a riprendere tale motivazione – aggiunge che tale continuità è necessaria «in ragione delle molteplici iniziative di riforma intraprese per la definizione dell'elevato contenzioso ivi pendente». Il medesimo articolo 5, comma 1, primo periodo, precisa che per tutti gli altri magistrati ordinari resta fermo il termine ultimo di permanenza in servizio (31 dicembre 2016) stabilito dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014. Il comma 2 dell'articolo 5 interviene sui limiti di età per il conferimento delle funzioni direttive. Stabilisce infatti che le funzioni direttive di legittimità – ovvero di Primo presidente della Corte di cassazione e di Procuratore generale della Corte di cassazione – possono

essere conferite solo ai magistrati che, al momento della vacanza del posto, possano assicurare ancora 3 anni di servizio prima del collocamento a riposo (attualmente sono richiesti 4 anni di servizio); contestualmente, peraltro, la disposizione afferma che il calcolo degli anni di servizio va fatto senza applicare l'istituto del trattenimento in servizio e dunque considerando il pensionamento a 70 anni. Sono modificate (articolo 6) le indicazioni numeriche di organico corrispondenti alle funzioni direttive di merito, sottraendo, dal numero complessivo di trecentosessantasei, cinquantadue posti che residuano dalla soppressione di uffici avvenuta con la riforma della «geografia giudiziaria» disposto dal decreto legislativo n. 155 del 2012. I cinquantadue posti portati in detrazione in quella fascia di organico vanno quindi ad aumentare quelli di cui alla lettera L della Tabella, dedicata ai magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, non direttivi, entro cui devono essere individuati conseguentemente i posti per l'incremento della pianta organica in specie della magistratura di sorveglianza che ha visto incrementare i suoi compiti. Il Capo II, reca misure urgenti per la giustizia amministrativa. L'articolo 7 detta nuove disposizioni concernenti il processo amministrativo telematico (c.d. PAT). Si ricorda che il decreto-legge n. 117 del 2016 – per consentire un più ampio periodo di sperimentazione delle nuove regole – ha rimandato di sei mesi, al 1° gennaio 2017, l'avvio del processo amministrativo digitale. Il DL 117 aveva, tuttavia, precisato la possibilità di utilizzare indifferentemente le modalità telematiche e quelle tradizionali fino al 31 marzo 2017 (tale ultima previsione risulta abrogata dall'articolo 7 in esame). L'intervento del decreto legge in esame risponde – riferisce la relazione illustrativa del disegno di legge di conversione – a criteri di coordinamento della normativa del Codice del processo amministrativo con le regole tecniche sul processo amministrativo telematico (DPCM 40 del 2016) per «evitare che anche piccole incongruenze possano creare problemi ap-

plicativi al PAT ». Il comma 1 dell'articolo 7 interviene sul Codice del processo amministrativo. All'articolo 25 viene inserito un nuovo comma 1-*bis* che precisa l'estensione al processo amministrativo telematico, ove compatibile, della disciplina sul domicilio digitale (del processo civile telematico) di cui all'articolo 16-*sexies* del DL 179/2012 e quindi la residualità della possibilità di notificazione al difensore, ad istanza di parte, presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario; a tale modalità di notificazione può procedersi, infatti, soltanto quando non sia possibile, per causa imputabile al destinatario, la notificazione digitale presso l'indirizzo PEC (posta elettronica certificata), risultante dal registro generale degli indirizzi elettronici, gestito dal ministero della giustizia (articolo 6-*bis* del Codice dell'amministrazione digitale, DL 82/2006). Il nuovo comma 1-*ter* precisa – per le comunicazioni di segreteria – l'inapplicabilità ai ricorsi soggetti al processo amministrativo telematico, dal 1° gennaio 2018, della disciplina (del comma 1) sulla domiciliatura della parte nei giudizi amministrativi davanti al TAR e al Consiglio di Stato. Il deposito telematico ha, infatti, reso obsoleta la figura del domiciliatario, non rilevando più il comune dove la parte ha il domicilio. Il comma 1-*ter* prevede che, davanti al TAR, la parte che non elegge domicilio nel comune sede del tribunale (o della sezione distaccata dove pende il ricorso) si intende domiciliata, ad ogni effetto, presso la segreteria del TAR (o della sezione distaccata); analogamente, davanti al Consiglio di Stato, la parte, se non elegge domicilio in Roma, è considerata domiciliata presso la segreteria del Consiglio di Stato. All'articolo 136 dello stesso Codice è riformulato il comma 2 in cui sono specificate, in particolare, alcune eccezionali motivazioni alla base della deroga alla regola del deposito telematico di tutti gli atti processuali da parte dei difensori (o delle parti che siano in giudizio personalmente); la deroga – disposta dal presidente della sezione del TAR (o del CdS) se il ricorso è già incardinato ovvero dal collegio se la questione sorge in udienza – potrà rife-

rirsi anche a particolari ragioni di riservatezza legati alla posizione delle parti o alla natura della controversia. Per motivi di coordinamento con la nuova versione del comma 2 viene poi modificato il successivo comma 2-*bis*, relativo alla sottoscrizione con firma digitale di tutti gli atti e dei provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti. Sono infine aggiunti due commi: il comma 2-*ter*, che prevede – come nel processo civile telematico – che il difensore, assumendo la veste di pubblico ufficiale, attesti – mediante la procedura di asseverazione prevista dal Codice dell'amministrazione digitale (articolo 22, comma 2, D.Lgs. 82/2006) – la conformità all'originale delle copie informatiche di atti processuali, provvedimenti del giudice o altro documento depositate per via digitale; il comma 2-*quater* che permette che il privato chiamato in causa dal giudice possa essere autorizzato dallo stesso al deposito di scritti difensivi o altri documenti mediante upload (ovvero caricando gli atti) sul sito istituzionale (pare di intendere: dell'ufficio giudiziario) quando non in possesso di posta elettronica certificata. Il comma 2 dell'articolo 7 in esame modifica alcune disposizioni delle norme di attuazione del Codice del processo amministrativo (All. 2 del D.Lgs. n. 104 del 2010). All'articolo 3 è precisata l'obbligatorietà (anziché la possibilità) della registrazione telematica dei ricorsi, degli atti processuali e delle sentenze. All'articolo 4, in materia di orario-limite per il deposito degli atti in scadenza, viene previsto il deposito « telematico » (accertato mediante la ricevuta di accettazione originata dal sistema) fino alle ore 24.00 dell'ultimo giorno utile (l'attuale deposito ordinario chiude alle ore 12.00). Viene precisato che il deposito di tali atti che avvenga tra le 12.00 e le 24.00 dell'ultimo giorno utile si considera, ai fini dei termini a difesa e della fissazione delle udienze camerale, effettuato il giorno successivo. All'articolo 5 è aggiunto un comma 3-*bis* sulla disciplina del deposito degli atti in forma cartacea, ove previsto; spetta al segretario dell'ufficio giudiziario la ge-

stione del relativo fascicolo che dovrà contenere un indice analitico dei documenti che lo compongono e il cui aggiornamento è curato dallo stesso ufficio di segreteria del giudice amministrativo. All'articolo 13 sono aggiunti due commi: il comma 1-ter che prevede, salvo i casi previsti dalla legge, l'obbligo di esecuzione con modalità telematiche di tutti gli adempimenti previsti dal Codice e dalle norme di attuazione relativi ai ricorsi depositati al TAR e al Consiglio di Stato dal 1° gennaio 2017. Un nuovo comma 1-quater stabilisce – fino al 31 dicembre 2017 – l'obbligo di deposito mediante PEC (o nei casi previsti, mediante upload sul sito istituzionale) dei ricorsi, degli scritti difensivi e degli altri atti da parte dei domiciliatari, anche non iscritti all'albo degli avvocati. Un nuovo articolo 13-bis detta infine una disciplina transitoria per l'uniforme applicazione del processo amministrativo telematico. In particolare, si stabilisce (comma 1) che – per tre anni dall'avvio del processo amministrativo telematico (quindi fino al 31 dicembre 2019) – ove la questione di diritto in esame abbia dato luogo a difformi interpretazioni giurisprudenziali (susceptibili di incidere in misura rilevante sul diritto di difesa di una parte), il collegio di primo grado cui è assegnato il ricorso possa sottoporre per saltum – tramite il presidente del TAR o della sezione – al presidente del Consiglio di Stato istanza di rimessione all'Adunanza plenaria. È previsto un doppio filtro sulla richiesta: il primo da parte del presidente del TAR interessato (o della sezione); il secondo da parte del presidente del Consiglio di Stato: il silenzio sull'istanza da parte di entrambi oltre i termini previsti (rispettivamente, 20 e 30 gg. dalla richiesta) equivale a rigetto dell'istanza di rimessione. L'articolo 13-bis precisa, infine, che le decisioni dell'Adunanza plenaria possono riguardare le sole questioni di diritto relative al processo amministrativo telematico (comma 2). La disciplina transitoria (comma 3) prevede che le modifiche in materia di processo amministrativo telematico introdotte dall'articolo 7 in esame nonché le altre inerenti all'obbligo

di sottoscrizione con forma digitale di tutti gli atti del giudice, degli ausiliari e delle parti (articolo 38, comma 1-bis, DL 90/2014) e l'obbligo di deposito di atti e documenti con modalità telematiche e di formazione del fascicolo digitale (articolo 20, comma 1-bis, DL 83/2015) hanno efficacia riguardo ai giudizi introdotti con ricorsi depositati, sia in primo grado che in appello, dal 1° gennaio 2017. Ai ricorsi depositati prima di tale data continuano, invece, ad applicarsi fino all'esaurimento del grado di giudizio e, in ogni caso, non oltre il 1° gennaio 2018, le disposizioni vigenti al 31 agosto 2016, data di entrata in vigore del DL in esame. Nel primo anno di vigenza a regime del processo amministrativo telematico – cioè dal 1° gennaio 2017 al 1° gennaio 2018 – viene previsto un doppio binario, in quanto i giudizi introdotti con modalità telematiche dovranno essere accompagnati anche da una copia cartacea del ricorso (comma 4). Viene poi prevista dall'articolo 13-bis: l'inapplicabilità delle disposizioni sul processo amministrativo telematico contenute nel D.Lgs 104 del 2010 alle controversie di lavoro relative al personale dei servizi di informazione e sicurezza dello Stato nonché in materia di segreto di Stato (articolo 22, 39 e ss., L. 124 del 2007) (comma 5); l'uso esclusivo della PEC dal 1° gennaio 2017 per i depositi telematici degli atti processuali e dei documenti per garantire la sicurezza del SIGA, il sistema informativo della giustizia amministrativa (comma 6); l'istituzione di una Commissione di monitoraggio con funzioni di coordinamento costante delle attività relative all'avvio del processo telematico; presieduta dal presidente aggiunto del Consiglio di Stato, è composta dal presidente di Tar più anziano nel ruolo, dal segretario generale della giustizia amministrativa, dal responsabile del servizio centrale per l'informatica e, eventualmente, da un massimo di altri tre esperti, anche esterni all'amministrazione, indicati dal Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (comma 7). Viene infine stabilita l'abrogazione da parte dall'articolo 13-bis della disposizione (articolo 2, comma

1-bis, DL 117 del 2016) che, per consentire l'avvio ordinato del processo amministrativo telematico, prevedeva fino al 31 marzo 2017 l'applicabilità, congiuntamente alle disposizioni che disciplinano il processo telematico, delle regole vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso DL 117 (comma 8). Tale previsione non appare più compatibile con la disciplina recata dall'articolo 7 del DL in esame « non essendo possibile – riferisce la relazione illustrativa – la contemporanea vigenza con effetti legali delle disposizioni sui depositi cartacei e di quelle sui depositi informatici proprie del PAT ». L'articolo 8, aggiungendo l'articolo 53-bis alla legge 186 del 1982, prevede l'istituzione dell'ufficio del processo presso gli uffici della giustizia amministrativa al fine di garantire la ragionevole durata del processo e l'attuazione del processo amministrativo telematico. Presso Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana e TAR sono costituite strutture organizzative interne denominate « ufficio del processo », che, in linea con le previsioni relative alla giustizia ordinaria, supportano l'attività dei magistrati amministrativi. Tale supporto è principalmente fornito da personale della III area funzionale (funzionari e funzionari informatici), di cui alla tabella A allegata al decreto-legge ma, come negli uffici del processo nella magistratura ordinaria, possono fare parte della struttura i laureati in giurisprudenza che svolgono gli stage formativi o il tirocinio per l'accesso alla professione forense. Al regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa è demandato il compito di individuare i compiti e l'organizzazione dell'ufficio per il processo (l'attuale regolamento è stato emanato con D.P.C.S 15 febbraio 2005). Le disposizioni attuative dell'ufficio del processo amministrativo sono adottate entro sei mesi dalla vigente. Per garantire la funzionalità del Servizio centrale per l'informatica e la digitalizzazione degli uffici giudiziari amministrativi in vista dell'avvio (il 1° gennaio 2017) e della piena operatività del processo amministrativo digitale, l'articolo 9 provvede

ad un aumento delle dotazioni organiche di diverse categorie di personale amministrativo e tecnico del Consiglio di Stato e dei TAR. Le nuove dotazioni sono espone nella tabella A, allegata al decreto. L'aumento interessa un totale di 53 unità di personale, da assumere con contratto a tempo indeterminato mediante concorso pubblico, in deroga ai divieti previsti dalla normativa vigente per le assunzioni nella PA nonché dei limiti in materia di turnover. Ad eccezione delle spese di personale conseguenti alle indicate nuove assunzioni (finanziate in base all'articolo 11), all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 9 si provvede con le risorse strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'articolo 10 persegue la finalità di salvaguardare la funzionalità del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato e, a tal fine, con disposizione analoga a quella dell'articolo 5, comma 1, prevede il trattenimento in servizio, oltre l'età pensionabile, fino al 31 dicembre 2017, dei magistrati che svolgono funzioni apicali e direttive nelle due Corti e degli Avvocati dello Stato in posizione equivalente. In particolare, il comma 1 riguarda i vertici del Consiglio di Stato e si applica ai magistrati amministrativi che ricoprono una posizione equivalente ai magistrati ordinari individuati dall'articolo 5. La disposizione dovrebbe dunque applicarsi al Presidente del Consiglio di Stato ed ai Presidenti di sezione del Consiglio di Stato in quanto magistrati con funzioni direttive (in base agli articoli 14 e 15 della legge n. 186 del 1982). In relazione a queste categorie di magistrati il decreto-legge prevede che: se tali magistrati, alla data del 31 dicembre 2016, avranno compiuto 70 anni dovranno essere collocati a riposo, senza possibilità di proroga; se tali magistrati, alla data del 31 dicembre 2016, non avranno compiuto 70 anni, ma ne sia previsto comunque il collocamento a riposo nel periodo 31 dicembre 2016 - 30 dicembre 2017, potranno essere trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 2017. Analoga disposizione è contenuta nel comma 2 relativamente agli avvocati dello Stato in posizione equivalente ai magi-

strati ordinari individuati dall'articolo 5. Il comma 3, infine, in relazione ai vertici della Corte dei conti, differisce al 31 dicembre 2017 l'entrata in vigore per i magistrati contabili delle disposizioni del decreto-legge n. 90 del 2014 sull'abrogazione dell'istituto del trattenimento in servizio. Diversamente dai magistrati onorari, infatti, per questi magistrati non è possibile più parlare di proroga del trattenimento in servizio in quanto l'ultima proroga prevista dal decreto-legge n. 83 del 2015, relativa specificamente ai magistrati contabili, è scaduta lo scorso 30 giugno 2016. Il trattenimento in servizio è destinato ad operare nei confronti dei magistrati contabili in servizio che: svolgono funzioni direttive e semidirettive; non hanno compiuto 70 anni alla data del 31 dicembre 2016; debbono essere collocati a riposo nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 dicembre 2017. Tali magistrati contabili potranno essere trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 2017. L'articolo 11 ha per oggetto la copertura finanziaria. Per finanziare la copertura delle assunzioni in magistratura sulla base dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge, viene anzitutto, modificato l'articolo 1, comma 425, della legge di stabilità 2015 (L 190/2014) per prevedere una corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 96, della stessa legge (si tratta del Fondo del Ministero della giustizia per il recupero di efficienza del sistema giudiziario, il potenziamento dei relativi servizi e il completamento del processo telematico). Il comma 1 dell'articolo 11 in esame introduce, per assicurare l'indicata copertura finanziaria, le conseguenti riduzioni di spesa sull'acquisizione di personale di area vasta finanziate da detto Fondo che passano, nel biennio 2016-2017, da 1.211 a 1.075 unità e, in particolare – nell'anno in corso (2016) – da 821 a 685. Gli oneri finanziari dal 2017 in poi derivanti dalle assunzioni di magistrati previste dall'articolo 2, comma 5, sono specificamente indicati anno per anno (fino al 2025 e a decorrere dal 2026) dal comma 4 dell'articolo 11. In particolare, per il 2017, le

risorse necessarie sono valutate in 5.804.334 mln di euro. Altra riduzione finalizzata alla copertura del provvedimento (sebbene senza individuazione specifica delle voci di spesa interessate) riguarda, ai commi 2 e 3, gli oneri destinati dall'articolo 22 del DL n. 83 del 2015 (Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria) al finanziamento di alcuni specifici interventi previsti dallo stesso decreto-legge. Alla copertura degli oneri di personale amministrativo e tecnico del Consiglio di Stato e dei TAR di cui all'articolo 9 del DL in esame (quantificata in 2.553.700 euro a partire dal 2017) si provvede, invece, con le risorse aggiuntive derivanti dall'aumento del contributo unificato per i ricorsi a TAR e Consiglio di Stato previste dal DL 98/2011 (articolo 37) e già destinate anche al funzionamento della giustizia amministrativa (comma 6). L'articolo 12 prevede l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (avvenuta il 31 agosto 2016).

Rocco PALESE (Misto-CR) si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo aver fatto presente che i tempi d'esame del provvedimento sono comunque condizionati dalla circostanza che si tratta di un disegno di legge di conversione di un decreto legge, comunica che le eventuali richieste di audizioni dovranno essere presentate entro lunedì prossimo, al fine di poterle svolgere già nel corso della prossima settimana. A tale proposito rileva che trattandosi di un provvedimento che contempla norme di carattere meramente ordinamentale, dovrebbero essere auditi unicamente i rappresentanti delle associazioni di categoria interessate e non anche singoli soggetti appartenenti a tali categorie. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.50.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	19
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclista. Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori	20
Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2016-2018 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20

RISOLUZIONI:

7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa (<i>Discussione e rinvio</i>) .	20
--	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclista.

Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate.

(Parere alla IX Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 7 settembre 2016.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, dopo aver sottolineato che, nell'ambito della realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica, il provvedimento in esame prevede una pluralità di interventi, tra i quali figura – all'articolo 4, comma 2, lettera g) – il recupero della viabilità militare, ricorda che la Commissione ha affrontato, nella prima parte della legislatura, il tema dell'utilizzo delle aree soggette a servitù militare, svolgendo un'indagine conoscitiva che si è conclusa con un documento approvato nella seduta del 31 luglio 2014, poche settimane dopo la II Conferenza nazionale sulle servitù militari. Rammenta, altresì, che proprio in quest'ultima occasione il dicastero della difesa ha sottoscritto due importanti protocolli d'intesa per il coordinamento comune delle attività militari presenti nel territorio di due regioni italiane in cui l'impatto delle servitù militari è particolarmente significativo.

Ritiene quindi che nel parere che la Commissione esprimerà si dovrebbe tenere conto dei risultati di quel percorso fatto ad inizio legislatura, nell'ottica di un coordinamento tra attività militari e civili sul territorio. A tal fine, prospetta la possibilità di suggerire alla Commissione di merito di prevedere che piste ciclabili possano essere realizzate non solo recuperando strade militari non più utilizzate, ma anche sfruttando le aree soggette a servitù militare, ovviamente nei periodi dell'anno in cui queste non servono alle necessità dell'amministrazione della difesa.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 10.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2016-2018.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del documento.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si è convenuto di rinviare alla prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ogni decisione in merito alle modalità riguardanti la conclusione dell'esame del documento. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

RISOLUZIONI

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 10.10.

7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, introduce la discussione della propria risoluzione evidenziando, innanzitutto, come, la problematica della dismissione del demanio della Difesa sia stata all'attenzione della Commissione sin dall'inizio della legislatura e, successivamente, anche di quella dell'attuale Governo, che ha dimostrato un forte impegno diretto alla dismissione e valorizzazione dei beni non più utili alla Difesa.

In secondo luogo sottolinea che il patrimonio di beni in questione, storicamente consolidato, ad oramai più di venti anni dalla fine della « guerra fredda » e dalla trasformazione da un esercito basato sulla leva obbligatoria ad uno formato da militari volontari, risulta sproporzionato rispetto all'assetto logistico delle Forze armate, che sono state via via sempre più

interessate da un processo di sensibile razionalizzazione della loro presenza sul territorio.

Si sofferma, poi, sulle difficoltà, sia di carattere burocratico, sia di tipo economico e finanziario, che hanno di fatto impedito o rallentato il processo di dismissione e reso, dunque, più complicato il recupero e la valorizzazione dei beni immobili della Difesa da parte dei soggetti pubblici e privati interessati. In particolare, evidenzia che per favorire il recupero del maggior numero di immobili ad usi diversi da quelli per i quali furono assegnati alla Difesa sarebbe necessario innanzitutto procedere ad una semplificazione dell'attuale quadro normativo in materia di trasferimento ad altri soggetti dei beni demaniali non più utili alla Difesa; individuare, poi, strumenti economici e finanziari da rendere disponibili per la concreta trasformazione dei beni dismessi a favore delle comunità locali e superare così le difficoltà incontrate dai soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione dei progetti di riqualificazione; in terzo luogo, censire i siti che ai fini della loro valorizzazione richiedono interventi di salvaguardia e messa in sicurezza ambientale; in quarto luogo, chiarire come poter inserire il processo di dismissione all'interno di complesse operazioni di rigenerazione urbana; infine, sviluppare la conoscenza di quelle buone pratiche che hanno consentito a determinati casi di riqualificazione e valorizzazione di ottenere risultati assai positivi.

Sottolinea, in particolare, che, per interrompere l'attuale circolo vizioso, che vede gli enti locali impossibilitati per mancanza di risorse a ristrutturare e valorizzare gli immobili che la Difesa non utilizza e trasferisce all'Agenzia del demanio, è

necessario istituire uno specifico fondo destinato per l'appunto a rendere possibile il recupero e la valorizzazione pubblica dei siti dismessi.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) domanda al relatore se non ritenga utile che la Commissione programmi anche un breve ciclo di audizioni, per approfondire le questioni trattate dall'atto in esame.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore*, premesso che sarebbe sicuramente utile poter approfondire ulteriormente le tematiche affrontate dall'atto di indirizzo, risponde che ritiene però preferibile rendere il più possibile spedito l'*iter* della risoluzione, e ciò nell'auspicio che questa possa essere approvata prima dell'avvio della sessione di bilancio e che già nella legge di stabilità per il 2017 si possa prevedere l'istituzione del fondo per la valorizzazione pubblica dei siti dismessi dalla Difesa.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) condivide le valutazioni del relatore sull'opportunità di procedere celermente su di una materia che peraltro nel corso della legislatura è stata oggetto di discussione da parte della Commissione in numerose occasioni.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che prima di poter immaginare il seguito della discussione sarà necessario acquisire le valutazioni del Governo sull'atto di indirizzo in esame. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del prefetto Marco Valentini, direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, e di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione »

22

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 settembre 2016.

Audizione del prefetto Marco Valentini, direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, e di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione ».

L'audizione informale si è svolta dalle 10.15 alle 13.20.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dagli eventi sismici del 24 agosto scorso e sul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase della ricostruzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Testo delle interrogazioni	24
ALLEGATO 1 (<i>Testo delle interrogazioni</i>)	27
5-09429 Iannuzzi: Sui tempi di pubblicazione del decreto ministeriale di nomina del consiglio direttivo dell'ente Parco del Cilento, del Vallo del Diano e degli Alburni	24
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	32
5-09430 Pastorelli: Sulle iniziative di competenza per la salvaguardia della laguna di Venezia dai processi di erosione	25
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	33
5-09432 Pellegrino: Intendimenti del Governo in merito agli effetti sull'ambiente e sull'ecosistema derivanti dall'applicazione delle scienze geoeingegneristiche	25
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-09431 Terzoni: Sui chiarimenti circa le procedure di attuazione del Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti	25
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	35
INTERROGAZIONI:	
5-09427 Realacci: Sulla ratifica in Italia degli Accordi di Parigi	26
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	36

AUDIZIONI

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 10.30.

Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dagli

eventi sismici del 24 agosto scorso e sul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase della ricostruzione.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Fabrizio CURCIO, *Capo del Dipartimento della Protezione civile*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il presidente Ermete REALACCI, i deputati Enrico BORGHI (PD), Serena PELLEGRINO (SI-SEL) e Patrizia TERZONI (M5S).

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 11,35.

Intervengono, per formulare ulteriori quesiti e osservazioni, i deputati Chiara BRAGA (PD), Samuele SEGONI (Misto-AL-P), Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), Paolo RUSSO (FI-PdL), Maurizio BARADELLO (DeS-CD), Marina SERENI (PD) e Piergiorgio CARRESCIA (PD).

Fabrizio CURCIO, *Capo del Dipartimento della Protezione civile*, fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI (PD), *presidente*, ringrazia il capo del Dipartimento della protezione civile per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 12.25 alle 12.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia VELO.

La seduta comincia alle 12.35.

Testo delle interrogazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che, in considerazione del fatto che non è prevista nella giornata odierna una seduta dell'Assemblea, il testo delle interrogazioni verrà pubblicato in allegato alla seduta odierna (*vedi allegato 1*).

5-09429 Iannuzzi: sui tempi di pubblicazione del decreto ministeriale di nomina del consiglio direttivo dell'ente Parco del Cilento, del Vallo del Diano e degli Alburni.

Tino IANNUZZI (PD) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tino IANNUZZI (PD) ringrazia la sottosegretaria per la risposta, osservando che, finalmente, il Ministro dell'ambiente, in data 6 settembre 2016, ha adottato il decreto di nomina del Consiglio direttivo dell'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni. Segnala, quindi, che, più volte, in questi mesi, ha seguito la vicenda, pressando il Ministero ai fini della nomina

del Consiglio. Nel prendere atto con soddisfazione che il decreto è stato appena firmato, rileva che, tuttavia, è trascorso troppo tempo, con un ritardo francamente ingiustificato e dannoso per il corretto e pieno funzionamento degli organi di governo del Parco. Ricorda, infatti, che la comunità del Parco ha eletto fin dal 28 aprile scorso i quattro componenti di sua competenza e che sono di conseguenza trascorsi, da quel momento, più di quattro mesi, mentre alla nomina del Consiglio si sarebbe dovuti arrivare molto più rapidamente. In ogni caso, sollecita il Ministero a completare il procedimento di nomina del Consiglio con l'immediata e tempestiva pubblicazione del relativo decreto ministeriale.

5-09430 Pastorelli: sulle iniziative di competenza per la salvaguardia della laguna di Venezia dai processi di erosione.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), pur ringraziando la rappresentante del Governo per la risposta, sottolinea l'importanza di un'attività di monitoraggio dei processi di erosione delle barene, provocati anche dal moto ondoso dei natanti a motore, attraverso un'adeguata manutenzione che permetta di salvaguardare la morfologia e la rilevanza ecologica di tali fondali lagunari.

5-09432 Pellegrino: intendimenti del Governo in merito agli effetti sull'ambiente e sull'ecosistema derivanti dall'applicazione delle scienze geoegegnistiche.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) si dichiara soddisfatta per la risposta resa dalla sottosegretaria Velo, che reputa rassicurante. Auspica, inoltre, che il Governo, dando seguito ai recenti accordi di Parigi, si adoperi al fine di portare avanti il processo di transizione dalle fonti fossili alle energie rinnovabili, salvaguardando l'ecosistema dai rischi derivanti dall'applicazione delle scienze geoegegnistiche.

5-09431 Terzoni: sui chiarimenti circa le procedure di attuazione del Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti.

Patrizia TERZONI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Patrizia TERZONI (M5S), nel ringraziare la rappresentante del Governo per la risposta, ritiene necessario un chiarimento circa l'assoggettabilità del Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti a valutazione ambientale strategica (VAS), anche al fine di assicurare il necessario e imprescindibile confronto con i cittadini, le associazioni e gli enti locali interessati. Fa riferimento, inoltre, alle indicazioni fornite al riguardo in sede europea, le quali prevedono che, ove un programma rientri nell'applicazione della direttiva 2001/42/CE, come nel caso in questione, esso deve essere sottoposto a VAS.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 12.55.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia VELO.

La seduta comincia alle 12.55.

5-09427 Realacci: sulla ratifica in Italia degli Accordi di Parigi.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Ermete REALACCI, *presidente*, nel ricordare che, in passato, l'Unione europea

e l'Italia hanno assunto un ruolo di *leadership* nelle politiche di riduzione delle emissioni e di lotta ai cambiamenti climatici, stigmatizza che il nostro Paese non abbia ancora ratificato l'Accordo di Parigi sul clima. Sollecita, quindi, il Governo ad avviare nel più breve tempo possibile la ratifica degli Accordi di Parigi, trasmettendo il relativo disegno di legge alle Camere, al fine di poterne completare l'*iter* parlamentare prima della ventiduesima Conferenza ONU delle Parti che si terrà a Marrakech dal prossimo 7 novembre, al fine di non compromettere la forza e la credibilità internazionale del nostro Paese.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.15.

ALLEGATO 1

TESTO DELLE INTERROGAZIONI

TINO IANNUZZI e BORGHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 28 aprile 2016 la Comunità dei sindaci (la Comunità del Parco) ha eletto i quattro componenti del Consiglio direttivo del Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, di sua competenza;

il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con decreto del 26 aprile 2016 adottato di intesa con il presidente della giunta regionale della Campania, ha nominato il dottor Tommaso Pellegrino presidente del medesimo Parco;

ciononostante, a distanza di più di quattro mesi, ancora non è stato emanato il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di nomina degli otto componenti del consiglio direttivo, designati quattro dalla Comunità del Parco, uno rispettivamente dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dall'ISPRA, dalle associazioni di protezione ambientale;

tale ingiustificato e pesante ritardo determina una situazione di pregiudizio molto grave per il funzionamento di tutte le attività dell'Ente Parco, impedendo il corretto e doveroso governo dell'Ente medesimo in tutti i suoi organi;

da notizie di stampa risulta che il decreto è stato finalmente adottato ed è in via di pubblicazione —:

quando e con massima urgenza, senza ulteriori gravi e dannosi ritardi, sarà finalmente pubblicato il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del ter-

ritorio e del mare di nomina del consiglio direttivo dell'Ente Parco del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni. (5-09429)

PASTORELLI e ZANIN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

ritorna alla ribalta, per alcuni articoli apparsi sui quotidiani, il problema che investe l'area geografica della Laguna Nord di Venezia e, nello specifico, l'impatto sulla morfologia lagunare del moto ondoso sulle barene;

la morfologia lagunare si articola principalmente in canali e ghebi, bassifondi, velme, paludi e barene, che si differenziano per il loro livello rispetto alle quote dell'escursione mareale;

le barene, in particolare, sono veri e propri fondali lagunari corrispondenti alla fascia intertidale superiore, vale a dire fondali prevalentemente emersi, coperti da vegetazione alofila ma regolarmente sommersi nelle condizioni di normale alta marea. I caratteri morfologici, strutturali e funzionali sono condizionati dalle variabili legate alla sommersione in misura tale da poter considerare queste superfici un'estensione dell'ambiente acqueo. La morfologia delle barene, come quella dei fondali sommersi, è di fondamentale importanza per la salute della laguna capace di assicurare contemporaneamente più funzioni: protezione delle superfici emerse e delle sponde dei canali, orientamento e dissipazione delle energie delle correnti, cattura dei sedimenti, fitodepurazione, interscambio tra acque a diversa salinità;

ai processi di erosione naturali si aggiunge un deleterio processo di erosione provocato dal moto ondoso dei natanti a

motore che, non rispettando i limiti di velocità previsti dalle ordinanze, mettono quotidianamente a repentaglio la salute di queste aree contribuendo a modificarne le caratteristiche morfologiche;

l'erosione, dunque, e la mancata manutenzione delle barene che possono essere considerate come l'anello centrale di una lunga catena che unisce secondo ben precise successioni spaziali ambienti diversi con precise funzioni atte a mantenere integro l'ambiente lagunare sta determinando dei cambiamenti ambientali drammatici per la laguna veneziana;

le barene appaiono dunque visibilmente aggredite dal moto ondoso generato dal traffico acqueo e dalla mancanza di una seria e coordinata manutenzione —:

quali iniziative il Ministro interrogato abbia intenzione di assumere al fine di salvaguardare l'importanza ecologica delle barene attraverso un sistema di contenimento dei processi di erosione che può essere attuato solo attraverso la predisposizione di un'adeguata manutenzione.

(5-09430)

PELLEGRINO e ZARATTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

«La geoingegneria — detta anche ingegneria del clima — è un vasto insieme di metodi e tecnologie che mirano ad alterare deliberatamente il sistema climatico al fine di alleviare l'impatto dei cambiamenti climatici »;

il Panel Internazionale per il Riscaldamento Climatico (IPCC, *Intergovernmental Panel on Climate Change*) delle Nazioni Unite nel suo Quinto Rapporto (AR5) del settembre 2013, ha nominato per la prima volta la geoingegneria come tecnica in grado di controllare il riscaldamento globale senza dover ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, richiamando SRM (acronimo che sta per *Solar Radiation Management*, cioè, in italiano, gestione —

ovvero contenimento, ovvero mitigazione, riduzione, blocco, etc — della radiazione solare);

nel predetto rapporto (AR5) non sono stati chiariti gli effetti dell'applicazione delle tecniche di alterazione deliberata del sistema climatico SRM e CDR (*Carbon Dioxide Removal*) sull'ecosistema;

pur tuttavia vi è evidenza pubblica nei lavori dell'IPCC (WG I) del riferimento già nel titolo (capitolo 7) alla tecnica dell'SRM mediante irrorazione di « Nuvole e Aerosol », pratica di cui non vi è certezza scientifica circa gli effetti sull'ecosistema e, indirettamente, sull'uomo;

l'uso di aerosol diffondenti in quota allo scopo di aumentare la riflettività (albedo) della Terra, richiama con forza il tema dell'ATRMF (*active technical management of radiative forcing*), progetto di cui fu protagonista lo scienziato Edward Teller (E. Teller, R. Hyde e L. Wood « *Global Warming and Ice Ages* », 1997. E. Teller, R. Hyde e L. Wood « *Active Climate Stabilization: Practical Physics-Based Approaches to Prevention of Climate Change* », 2002) ed i cui studi risultano essere stati presentati a Erice, al « 22-esimo seminario internazionale delle Emergenze Planetarie » ed a Washington, in occasione del Simposio dell'Accademia Nazionale d'Ingegneria;

da un recente studio condotto presso l'aeroporto di Zurigo dall'*Institute for Atmospheric and Climate Science*, ETH Zurich, al fine di stabilire la composizione chimica dei gas di scarico delle turbine dei velivoli, è stato possibile riscontrare composti metallici tutti internamente mescolati con le particelle di fuliggine, tra cui cromo, ferro, molibdeno, vanadio, alluminio, bario, rame, piombo, nickel, manganese, titanio, zirconio, calcio, sodio, silicio, condizione anomala e impropria alla combustione;

quanto precede parrebbe pertanto già smentire la circostanza che saremmo soltanto ad una fase di studio in laboratorio della tecnica dell'SRM, condizione peraltro non chiarita dal rapporto IPCC

laddove si legge in modo contraddittorio che: « Fintantoché le concentrazioni di gas serra continuassero ad aumentare, si richiederebbe un aumento proporzionale di SRM, esacerbandone gli effetti collaterali ». Con il chiaro riferimento ad un « aumento proporzionale », che confermerebbe viceversa il fatto di trovarsi ad una fase avanzata del progetto SRM e ad effetti collaterali che nel seguito il rapporto così sintetizza: « Inoltre, con grande probabilità, un aumento del SRM a livelli considerevoli comporterebbe il rischio che un'interruzione delle stesse, per qualsiasi motivo, risulti in un rapido aumento (entro un decennio o due) delle temperature superficiali a valori coerenti con la concentrazione di gas serra, il che sottoporrebbe a forte sollecitazione i sistemi sensibili ai cambiamenti climatici. Infine, l'SRM non sarebbe in grado di compensare l'acidificazione degli oceani dovuta all'aumento di CO₂. »;

la cooperazione tra lo Stato Italiano ed il Governo degli Stati Uniti sul tema del riscaldamento globale ha visto un'importante accelerazione a seguito della firma dell'accordo Italia-U.S.A. del 2002 definito « Piano dettaglio accordo Italia U.S.A. sul clima »;

tale accordo non esclude l'applicazione della tecnica geoeingegneristica dell'SRM, che pare invece contemplarla nel WORKPACKAGE 10 dal titolo « Esperimenti di manipolazione degli ecosistemi terrestri » (pag. 38);

i recenti accordi di Parigi, volti a stabilizzare l'aumento della temperatura al di sotto dei 2°C, non mitigano le preoccupazioni ed i dubbi sulle applicazioni delle scienze geoeingegneristiche al clima, posto che solo una drastica ed immediata riduzione della CO₂ attraverso l'abbandono del fossile e un immediato processo di conversione alle fonti di energie rinnovabili potranno consentire di raggiungere l'ambizioso traguardo che è la salvaguardia del pianeta dal rischio della sua autodistruzione a causa dell'aumento della sua temperatura;

a tutt'oggi non è dato sapere agli interroganti in che modo o forma il Governo italiano è impegnato nell'applicazione delle scienze geoeingegneristiche in forza del richiamato trattato e degli atti successivi —:

alla luce di quanto esposto in premessa, al fine di tutelare l'ambiente dall'applicazione delle tecniche geoeingegneristiche, quali accertamenti ed eventuali riscontri si siano avuti riguardo agli effetti collaterali sull'ecosistema ed il loro grado di inquinamento per l'uomo, l'ambiente e la biodiversità. (5-09432)

TERZONI, ZOLEZZI, DAGA, MANNINO, BUSTO, DE ROSA, MICILLO e VIGNAROLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, con l'articolo 35 del decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 detto « Sblocca Italia », convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, si è attribuito la facoltà di predisporre un Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti da approvare attraverso un successivo decreto;

l'articolo 35 del decreto è stato successivamente impugnato davanti alla Corte Costituzionale dalla regione Lombardia; l'udienza è prevista per l'autunno inoltrato;

lo schema attuato di decreto è stato presentato alla Conferenza Stato-regioni a settembre 2015, ricevendo un parere favorevole il 5 febbraio 2016, con il voto sfavorevole di Campania e Lombardia e la richiesta di alcuni emendamenti da parte di altre regioni, in particolare sui contenuti dei piani regionali sui rifiuti;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha attivato il 15 marzo 2016 la procedura di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del programma nazionale da approvare con il decreto, pubblicando il Rapporto Preliminare Ambientale relativo al Pro-

gramma nazionale di impianti di incenerimento per rifiuti urbani ed assimilati;

nel rapporto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i redattori interpretano la normativa ritenendo che il Piano nazionale sarà sovraordinato ai Piani regionali esistenti e a quelli in fase di redazione, che dovranno adeguarsi al quadro tracciato dal Governo nazionale. Resterà alle regioni, secondo i funzionari ministeriali, il compito di definire la localizzazione e l'iter amministrativo per la costruzione degli impianti che sulla base del decreto assumeranno la classificazione di «infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale»;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rapporto preliminare rivolto alle sole autorità con competenze ambientali, sostiene che il piano debba essere escluso dalla fase pubblica di valutazione ambientale strategica. I redattori del rapporto sostengono, infatti, che non è possibile procedere a valutare gli effetti ambientali del piano poiché la redazione del piano corrisponde ad una fase programmatica;

se il piano non verrà sottoposto a valutazione ambientale strategica completa verrà meno il confronto con cittadini, associazioni ed enti locali, obbligatorio per la fase completa;

il piano prevede la costruzione di oltre dieci nuovi impianti per incenerire 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti in più all'anno nel Paese;

da un punto di vista tecnico basterebbe prendere in considerazione le emissioni (di polveri, diossine, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e altro) per tonnellata di rifiuti incenerita in un impianto italiano e moltiplicarlo per le quantità di rifiuti che il Ministero vorrebbe far incenerire per avere un dato certo di inquinamento da cui partire per valutare gli effetti sull'ambiente di questo programma;

nello scorso inverno l'intero Paese per settimane si è bloccato a causa dell'inquinamento da polveri sottili con gravi conseguenze sanitarie ed economiche;

l'Italia è altresì sotto procedura d'infrazione proprio perché già ora non rispetta gli standard ambientali per la qualità dell'aria, con conseguenze catastrofiche dal punto di vista della salute dei cittadini e morti a decine di migliaia secondo le massime autorità comunitarie in campo ambientale;

le ceneri derivanti dall'incenerimento di una così ampia quantità di rifiuti dovranno comunque essere oggetto di smaltimento e di tutto ciò non vi è traccia nel documento ministeriale;

diverse regioni (Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Lombardia) nei loro pareri hanno evidenziato la necessità di sottoporre a valutazione ambientale strategica il programma, rilevando importanti criticità sia di carattere procedurale che tecnico; a mero titolo di esempio la regione Veneto ritiene che il documento presentato dal Ministero non soddisfi i criteri previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e che non sia perseguibile la strada indicata dal Ministero e, cioè, ricondurre la problematica a VAS regionali, in quanto stabilendo delle invarianti (il ricorso all'incenerimento) a cui le regioni dovrebbero attenersi strettamente verrebbe meno alla radice l'intento della VAS e, in particolare, il confronto tra alternative per la risoluzione delle problematiche di gestione e smaltimento dei rifiuti;

in questo senso si ricorda che l'articolo 4 della direttiva 98/2008/CE individua una gerarchia per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti, ponendo l'incenerimento al quarto posto su cinque opzioni;

la stessa Commissione europea (nota E-003288/2016) rispondendo all'interrogazione E003288/2016/riv.1 degli Eurodeputati Marco Affronte (EFDD), Laura Ferrara (EFDD), Marco Zullo (EFDD), David

Borrelli (EFDD), Isabella Adinolfi (EFDD), Dario Tamburrano (EFDD) e Eleonora Evi (EFDD) ha chiarito recentemente che qualora un programma rientri nel campo di applicazione della direttiva 2001/42/CE deve essere sottoposto a Valutazione ambientale —:

se il rapporto preliminare ambientale di cui in premessa abbia recepito le richieste espresse da diverse regioni in Conferenza Stato-regioni circa la validità dei propri piani, già approvati o in via di

aggiornamento, qualora escludano il ricorso all'incenerimento e quindi se il Ministro non ritenga di recepire immediatamente le indicazioni delle regioni e della Commissione europea attuando la procedura di assoggettabilità alle VAS del piano di cui in premessa che prevede la fase di confronto con i cittadini e le organizzazioni sociali, nonché con gli enti locali come i comuni, tenendo conto che l'impatto sulla qualità dell'aria e sulle altre matrici ambientali nonché sulla salute umana è facilmente desumibile. (5-09431)

ALLEGATO 2

5-09429 Iannuzzi: Sui tempi di pubblicazione del decreto ministeriale di nomina del consiglio direttivo dell'ente Parco del Cilento, del Vallo del Diano e degli Alburni.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'interrogazione in questione, relativa alle procedure di designazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, si rende noto che lo scorso 15 luglio è stata trasmessa alla Regione Campania la composizione del nominando Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, secondo quanto previsto dalla vigente normativa (articolo 9, comma 4, della legge n. 394 del 1991, sostituito dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 73 del 16 aprile 2013).

La stessa normativa prevede nello specifico che il Ministro proceda alla nomina del Consiglio Direttivo, sentite le Regioni interessate che devono esprimersi entro e

non oltre 30 giorni dalla data della richiesta. Decorso inutilmente detto termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati.

Nel caso di specie, essendo scaduto il 14 agosto scorso il predetto termine di 30 giorni senza che venissero formulate osservazioni da parte della Regione Campania, il Ministero ha provveduto a predisporre tutta la documentazione, compresa quella relativa alla normativa anticorruzione, pertanto, considerata l'istruttoria tecnica, in data 6 settembre è stato firmato il decreto di nomina del Consiglio Direttivo in questione.

ALLEGATO 3

5-09430 Pastorelli: Sulle iniziative di competenza per la salvaguardia della laguna di Venezia dai processi di erosione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente in via preliminare che la questione inerente all'aspetto morfologico lagunare rientra nelle competenze del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche.

Per quanto attiene alla manutenzione straordinaria delle barene ricadenti in laguna nord, la stessa era già stata avviata dall'ex Magistrato Alle Acque, ora Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, con il Piano Morfologico approvato nel 1993. Sulla base di quanto riferito dalla competente Autorità, alla data odierna, con i progetti realizzati, risultano completate strutture morfologiche a velma e barena per una superficie complessiva di circa 15 chilometri quadrati e la protezione di circa 30 chilometri di margini barenali (prevalentemente in laguna nord) e risultano programmati interventi futuri per la manutenzione sui siti barenali più esposti al fenomeno erosivo, compatibilmente con le risorse che verranno rese disponibili. Inoltre, lo stesso Provveditorato fa presente che, tramite il proprio organo di Polizia Lagunare, svolge continuamente attività di controllo al fine di limitare per quanto possibile, attraverso metodi sia di prevenzione che repressione, il moto ondoso generato dal traffico acquatico.

Con riferimento alle iniziative che il Ministero dell'ambiente ha già assunto sull'argomento in questione, si ricorda che, in applicazione alla Direttiva 2000/60 (Di-

rettiva Quadro Acque) il 3 marzo 2016 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Sul fronte della valutazione degli impatti, va ricordata anche l'attività svolta da ISPRA, presente in laguna con i suoi due uffici di Venezia e Chioggia che, attraverso le circa 50 stazioni che compongono la Rete Mareografica della Laguna di Venezia, ha svolto una capillare osservazione della propagazione della marea all'interno della laguna. Tale Rete è oggi in fase di razionalizzazione ed ammodernamento grazie ad appositi finanziamenti messi a disposizione del Ministero dell'ambiente per il funzionamento delle reti nazionali di monitoraggio meteo-marino gestite da ISPRA. Quest'ultimo, inoltre, ha effettuato un'azione di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici lagunari in collaborazione con ARPA Veneto e per le finalità proprie del Piano di Gestione.

Da ultimo, si fa presente che il Ministero dell'ambiente, nel corso dell'anno 2016, ha istituito un Tavolo Nazionale sull'Erosione Costiera per definire indirizzi generali e criteri per la difesa delle coste con il coinvolgimento di tutte le Regioni rivierasche, essendo a queste ultime attribuite le funzioni relative alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri.

ALLEGATO 4

5-09432 Pellegrino: Intendimenti del Governo in merito agli effetti sull'ambiente e sull'ecosistema derivanti dall'applicazione delle scienze geingegneristiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli Onorevoli Interroganti, in via preliminare, si fa presente che, nel quinto rapporto dell'IPCC (AR5) del 2013, viene riportato che le tecniche di geingegneria e dei metodi di gestione della radiazione solare, citate nella interrogazione, non sono al momento implementati né testati, anche in virtù della incertezza e mancanza di conoscenza su eventuali effetti sull'ambiente e sulla salute. In particolare è ancora incerto quale sia la quantità di aerosol necessaria per ottenere un risultato efficace.

Al riguardo, si evidenzia che al momento ci sono pochi studi scientifici in cui si sono affrontate le tematiche dei metodi di gestione della radiazione solare e le implicazioni sul clima con particolare riferimento alle precipitazioni. Ciò nonostante, tali studi hanno evidenziato numerosi effetti collaterali e rischi derivanti dall'implementazione di tali metodi. Inoltre sono stati evidenziati potenziali effetti avversi che potrebbero vanificare l'applicazione di tali metodi per l'obiettivo di ridurre l'effetto serra.

Si sottolinea, infine, come la geingegneria e i metodi di gestione della radia-

zione solare (SRM) sono ancora ad uno stadio embrionale e pertanto non considerati negli accordi internazionali come strumento di riduzione dell'effetto serra.

Infatti, l'accordo di Parigi prevede l'impegno volontario dei Paesi firmatari, alla riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera attraverso l'implementazione di politiche e misure di mitigazione di gas serra, incluse politiche di sviluppo delle energie sostenibili, a livello nazionale, e non prevede l'utilizzo delle tecniche riportate nell'interrogazione parlamentare.

Infine, con riferimento all'accordo del 2002 definito « Piano dettaglio accordo Italia-USA sul clima », ed in particolare al WORKPACKAGE 10 dal titolo « Esperimenti di manipolazione degli ecosistemi terrestri », si precisa come tali attività sono state focalizzate sulla ricerca eco fisiologica, al fine di simulare e verificare i meccanismi di risposta delle piante in atmosfera a concentrazione di CO₂ arricchita in termini di produttività e di vulnerabilità con esplicito riferimento al futuro ruolo dei sequestri di carbonio da parte dei sistemi agroforestali.

ALLEGATO 5

5-09431 Terzoni: sui chiarimenti circa le procedure di attuazione del Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle problematiche poste dagli Onorevoli Interroganti, si fa presente che il Rapporto preliminare, afferrando il Programma nazionale per la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati, non poteva discostarsi dalla illustrazione dei contenuti programmatici dell'emanando decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Tali contenuti non avrebbero potuto comunque porsi in contrasto con il dettato dell'articolo 35 del cosiddetto «Sblocca Italia», il quale espressamente autorizza il Governo solo a «tenere conto» della pianificazione regionale vigente, escludendo quindi un vincolo di conformità. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pur avendo effetto conformativo sulle scelte pianificatorie delle Regioni, ha previsto, comunque, all'articolo 6 un apposito meccanismo che consentirà, anno per anno, di aggiornare le previsioni del decreto sulla base di nuovi dati documentati che potranno scaturire dagli aggiornamenti dei piani regionali.

Il citato Rapporto preliminare ambientale è stato trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS per l'acquisizione del relativo parere. La Commissione VIA/VAS, con parere del 10 giugno 2016, ha ritenuto che «il Rapporto preliminare delinei un programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli

impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale [...], senza i contenuti per essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VAS».

Il Ministro, pertanto, non ha potuto consentire la prosecuzione della procedura di assoggettabilità a VAS, in ragione di quanto espressamente motivato nelle premesse del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 2016 circa la insussistenza dei presupposti di legge e dei contenuti programmatici necessari per ricomprendere l'atto in questione tra quelli che rendono obbligatoria la sottoposizione a VAS.

In ogni caso, si rappresenta che l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, con la relativa trasmissione alla competente Commissione tecnica nazionale del Rapporto preliminare ambientale, hanno concretizzato – come da impegno del Ministro in sede di Conferenza Stato-Regioni – l'espletamento di una approfondita istruttoria tecnica nel corso della quale sono stati tenuti in debita considerazione tutti gli aspetti ambientali interessati e tutti i pareri dei soggetti con competenza ambientale.

Per completezza di informazione, si segnala che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in questione, in data 11 agosto 2016, è stato trasmesso ai competenti organi di controllo per il seguito di competenza.

ALLEGATO 6

5-09427 Realacci: sulla ratifica in Italia degli Accordi di Parigi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione relativa all'Accordo sul clima negoziato alla ventunesima Conferenza ONU delle Parti di Parigi (COP21), si evidenzia, innanzitutto, che l'Europa e l'Italia continuano a mantenere un ruolo di Leadership nella lotta al Cambiamento Climatico. Basti ricordare che l'impegno preso dalla UE nell'ambito dell'accordo di Parigi (- 40 per cento delle emissioni domestiche rispetto al 1990) continua a rappresentare ancora oggi, in assoluto, l'impegno più alto preso dai Paesi firmatari. Inoltre, si rammenta che l'Europa cumulativamente e l'Italia singolarmente, sono in linea con il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni al 2020, come da emendamento di Doha.

Rispetto al processo di ratifica dell'Accordo di Parigi, l'Italia è a lavoro per definire la sua legge di ratifica. Il Mini-

stero dell'ambiente, in qualità di copropONENTE, ha curato, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, la predisposizione di un apposito schema di disegno di legge volto a ratificare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

In data 22 luglio 2016 lo schema di disegno di legge è stato trasmesso, a cura del Ministero degli affari esteri, a tutte le Amministrazioni interessate per i pareri di competenza. Pertanto, la fase di concertazione interministeriale appare prossima alla conclusione, ed è quindi prevedibile che il testo possa essere sottoposto al Consiglio dei Ministri, e poi trasmesso alle Camere, entro il mese di settembre, nella prospettiva di portare a termine l'iter parlamentare nel più breve tempo possibile.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-09241 Lombardi: Salvaguardia dei livelli occupazionali e riconoscimento delle professionalità dei dipendenti della società SDA Express courier	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	39
5-09128 Sottanelli: Svolgimento a distanza dell'attività di tutoraggio nei confronti di tirocinanti	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	41
5-07270 Zardini: Lavoratori assunti dalla società Serenissima Costruzioni Spa e contestualmente distaccati presso la società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 settembre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 9.50.

5-09241 Lombardi: Salvaguardia dei livelli occupazionali e riconoscimento delle professionalità dei dipendenti della società SDA Express courier.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Claudio COMINARDI (M5S), in qualità di sottoscrittore dell'atto di sindacato ispettivo, osserva che la vicenda riguardante la società SDA Express courier è paradigmatica della strategia che il Go-

verno intende applicare a tutto il Paese. Tutte le misure fino ad oggi adottate in materia lavoristica, quali, ad esempio, la sospensione degli scatti salariali e la modifica dell'orario di lavoro, dimostrano, a suo parere, la volontà dell'Esecutivo di avvantaggiare i datori di lavoro a scapito dei lavoratori, riducendone le tutele e permettendo ai fondi di investimento internazionali di acquistare a prezzi convenienti i principali *asset* pubblici. Stigmatizza, inoltre, l'uso spesso arbitrario agli ammortizzatori sociali, ai quali gli imprenditori ricorrono per spostare sulla collettività i costi del personale.

Tornando, quindi, al caso specifico della società SDA Express courier, ritiene assolutamente necessaria l'elaborazione di un piano industriale finalizzato a salvaguardare i livelli occupazionali e a riconoscere la professionalità del personale in servizio, unico modo, a suo avviso, per rendere l'azienda realmente competitiva sul mercato.

5-09128 Sottanelli: Svolgimento a distanza dell'attività di tutoraggio nei confronti di tirocinanti.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mariano RABINO (Misto) ringrazia la sottosegretaria per l'ampia e documentata risposta all'atto di sindacato ispettivo di cui è sottoscrittore, dichiarandosi pienamente soddisfatto.

5-07270 Zardini: Lavoratori assunti dalla società Serenissima Costruzioni Spa e contestualmente distaccati presso la società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marialuisa GNECCHI (PD), intervenendo in qualità di firmataria dell'interrogazione, dopo avere ringraziato la sottosegretaria per la sua risposta, dichiara la propria preoccupazione a fronte di vicende che coinvolgono società, quale la Serenissima Costruzioni Spa, che, pur non

soffrendo in modo particolare le conseguenze della crisi economica, conducono politiche del personale spregiudicate, volte alla riduzione dei dipendenti, indotti ad accettare, loro malgrado, condizioni non sempre convenienti per l'esodo volontario. Auspica, pertanto, il ripristino delle corrette relazioni sindacali, il cui rispetto dovrà essere assicurato dalla continua vigilanza delle autorità competenti, non rendendo più necessario l'intervento della magistratura per sanare l'illegittimità delle decisioni assunte dai datori di lavoro.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.10 alle 10.15.

ALLEGATO 1

5-09241 Lombardi: Salvaguardia dei livelli occupazionali e riconoscimento delle professionalità dei dipendenti della società SDA Express courier.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Lombardi concernente la salvaguardia dei livelli occupazionali della Società SDA Express Courier S.p.a. posso riferire che, dalle informazioni acquisite dalla competente Direzione territoriale del lavoro e dal Ministero dello sviluppo economico, risulta che la società ha avviato, dal mese di novembre 2015, un percorso di confronto con le organizzazioni sindacali, finalizzato alla realizzazione di un accordo integrativo di II livello. Tali incontri si sono tenuti anche nel corso del 2016. In particolare, nell'incontro del 4 maggio scorso è stato presentato dal nuovo amministratore delegato della società il piano industriale e le relative azioni per riportare l'azienda in attivo sia sotto il profilo commerciale, per aumentare i ricavi, sia sotto quello operativo, per migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti.

La società infatti, ha registrato, negli ultimi sette anni, esercizi con risultati negativi e nonostante ciò, durante tutti gli incontri svoltisi già a partire dal mese di novembre 2015, la delegazione aziendale ha sempre confermato alle organizzazioni sindacali presenti ai vari tavoli la volontà di ricercare tutte le soluzioni di riduzione dei costi che non comportassero impatti negativi sui livelli occupazionali.

La società ha sottolineato che tale scelta imprenditoriale si pone in contro tendenza rispetto alla scelta del 2012 del precedente *management* aziendale di avviare la procedura di mobilità per 114

dipendenti, poi ritirata con la sottoscrizione dell'accordo cosiddetto « anticrisi » del 14 novembre 2012.

La società ha, inoltre, dichiarato di non aver mai respinto le richieste di rinnovo dell'accordo anticrisi, al contrario, ha offerto la definizione di un accordo di II livello contenente, tra le altre cose, l'introduzione di un « premio di risultato » da corrispondere al proprio personale al raggiungimento di specifici obiettivi.

Voglio segnalare che dalle informazioni acquisite, la società ha riferito di non aver mai manifestato la volontà di mettere in mobilità 100 lavoratori; al contrario, ha più volte rappresentato che la finalità dell'accordo integrativo era di salvaguardare l'occupazione, peraltro, aumentata dell'1,3 per cento nell'anno 2015 rispetto al 2014.

Informo, altresì, che durante l'incontro che si è svolto lo scorso 27 luglio, la società ha presentato una proposta alle organizzazioni sindacali di accordo integrativo i cui punti principali sono stati:

l'introduzione della « banca etica » consistente in un fondo ferie aggiuntivo per dipendenti con gravi difficoltà familiari o di salute;

la valorizzazione e lo sviluppo del telelavoro e *smart working*;

la flessibilità dell'orario di ingresso per le strutture di *staff*;

la distribuzione dell'orario di lavoro articolato su sei giorni alla settimana;

l'introduzione del premio di risultato per il triennio 2016-2018 per un importo medio di 450 euro per il personale non operativo e circa 550 euro per il personale operativo.

La società inoltre, nonostante una perdita di bilancio nell'anno 2015 e una previsione di risultato negativo nell'anno 2016, ha manifestato la volontà di non dichiarare esuberi ma di continuare a investire sulle risorse umane coinvolgendo nel progetto di risanamento aziendale che ha come obiettivo il pareggio di bilancio nell'anno 2018.

Al termine della riunione del 27 luglio scorso non si è raggiunto l'accordo in quanto, dalle informazioni acquisite, la

delegazione sindacale ha espresso la propria indisponibilità a sottoscrivere l'accordo di II livello.

La società ha comunque ribadito l'esigenza di avviare tutte le azioni necessarie per contribuire al risanamento e allo sviluppo della società nel rispetto della contrattazione collettiva vigente.

Da ultimo, nel precisare che, allo stato, le parti sociali non hanno richiesto al Ministero che rappresento alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale della SDA Express Courier S.p.a., posso assicurare che il Governo continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali criticità.

ALLEGATO 2

5-09128 Sottanelli: Svolgimento a distanza dell'attività di tutoraggio nei confronti di tirocinanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Sottanelli – inerente allo svolgimento a distanza dell'attività di tutoraggio nei confronti di una tirocinante – passo ad illustrare quanto segue.

Preliminarmente, è opportuno ricordare, in via generale, che il tirocinio costituisce una misura di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto tra un soggetto cosiddetto ospitante (impresa, cooperativa, ente pubblico, studio professionale) e il tirocinante allo scopo di favorirne un arricchimento delle conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo. Esso non si configura come un rapporto di lavoro bensì come un periodo di formazione e di orientamento al lavoro.

Ciò posto, occorre evidenziare che la disciplina dei tirocini è demandata alla competenza legislativa esclusiva delle regioni e province autonome sia pure nel rispetto delle linee guida in materia di tirocini approvate, in sede di Conferenza Stato-Regioni, con accordo tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano del 2013. Le linee guida hanno definito « principi e *standard* minimi condivisi » al fine di fornire un quadro di riferimento comune a tutte le regioni e province autonome, ferma restando la facoltà per queste ultime di fissare disposizioni di maggiore tutela.

Al fine di qualificare il tirocinio e limitarne gli abusi, nelle premesse delle linee guida è stabilito il divieto di utilizzare tale istituto per quelle tipologie di attività lavorative per le quali non sia

necessario un periodo formativo. Elemento caratterizzante il tirocinio è dunque, come già accennato, l'attività di formazione compiuta nei confronti del tirocinante a prescindere dalla modalità con cui essa è svolta.

Alla luce di tali considerazioni, l'attività di tutoraggio a distanza (in modalità *on line* e telefonicamente) non è esplicitamente vietata dalle linee guida, ferma restando la facoltà per le regioni e le province autonome di disporre diversamente nell'esercizio della propria competenza esclusiva in tale ambito e ferma restando una valutazione in concreto da parte degli organi accertatori sulla effettività della stessa, anche in relazione al perseguimento degli scopi formativi e di orientamento cui è preordinato il tirocinio.

Per quanto concerne il secondo quesito formulato dall'interrogante, occorre precisare che il disconoscimento del rapporto di tirocinio e il suo inquadramento nell'alveo del rapporto di lavoro subordinato devono necessariamente basarsi sulle risultanze del singolo accertamento.

Non è pertanto possibile fornire una risposta, in quanto tutti gli elementi citati nella interrogazione (modalità *on-line* del tutoraggio, *tutor* libero professionista privo di dipendenti ed assente per parto) devono essere verificati in concreto per valutare in che misura concorrano a formare nell'organo ispettivo la convinzione che il tirocinio non abbia avuto effettivo svolgimento ma che si sia trattato di un vero e proprio lavoro subordinato.

ALLEGATO 3

5-07270 Zardini: Lavoratori assunti dalla società Serenissima Costruzioni Spa e contestualmente distaccati presso la società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Zardini, inerente ai distacchi di alcuni lavoratori dalla società Serenissima Costruzioni spa alla società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova spa, riferisco sulle nuove informazioni acquisite rispetto a quelle fornite nella risposta ad una precedente interrogazione.

Il presente atto scaturisce dalla sentenza del giudice del lavoro del Tribunale di Verona n. 497 del 2015 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dei distacchi disposti dalla società Serenissima Costruzioni nei confronti dei dodici lavoratori ricorrenti e la sussistenza in capo a questi ultimi di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato alle dipendenze della società distaccataria Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova) con decorrenza, per ciascuno di essi, dal primo provvedimento di distacco. A tale proposito, preciso che la società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova ha presentato appello avverso tale sentenza e che la Corte d'Appello di Venezia ha rinviato per la prosecuzione del giudizio al prossimo 20 ottobre.

Con specifico riferimento al quesito formulato dall'onorevole interrogante, rendo noto che i competenti uffici territoriali del Ministero che rappresento hanno provveduto ad effettuare, nell'am-

bito delle banche-dati esistenti, una verifica in ordine alla posizione dei lavoratori che hanno fatto ricorso al Tribunale di Verona. All'esito di tali verifiche è emerso che sei lavoratori risultano essere ancora in forza presso la Serenissima Costruzioni spa mentre per i restanti sei lavoratori è stata riscontrata la cessazione del rapporto di lavoro nel periodo compreso tra giugno 2015 e luglio 2016.

Rappresento inoltre che l'INPS, competente per la valutazione e la concessione della cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), ha reso noto che la società Serenissima Costruzioni ha presentato nel periodo compreso tra il 10 novembre 2015 (data di pubblicazione della sentenza di primo grado) ed il 31 dicembre 2015 (data di cessazione dell'ultimo distacco) una sola domanda di CIGO. L'istituto ha altresì precisato che tale domanda non è suscettibile di rilievi in quanto nessuno dei lavoratori in posizione di distacco ha beneficiato del predetto ammortizzatore sociale. Da ultimo, l'INPS – che non è parte nel processo pendente innanzi l'autorità giudiziaria – ha reso noto che, ai fini di un corretto inquadramento assicurativo dei lavoratori in parola, è necessario attendere che il giudizio si concluda con sentenza definitiva.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
COMITATO RISTRETTO:	
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano	43

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 settembre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.20.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 8 settembre 2016.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.45 alle 14.40.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. C. 3139, approvato dal Senato, C. 1986 Campana, C. 2408 Iori, C. 2435 Brambilla, C. 2670 Iori, C. 3576 Marzano, C. 3605 Santerini e C. 3607 Lorefice (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	3
<i>ALLEGATO (Nuovi emendamenti dei relatori)</i>	8
Sull'ordine dei lavori	6

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	9
Schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Atto n. 308 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	9
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/36/UE sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. Atto n. 320 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	10

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	10
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità. C. 2019 Santerini (<i>Esame e rinvio</i>)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
<i>ERRATA CORRIGE</i>	11

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

DL 168/2016: Misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari, nonché per la giustizia amministrativa. C. 4025 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	12
---	----

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	19
-----------------------------------	----

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclista. Testo unificato C. 2305 Decaro e abbinate (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Sulla pubblicità dei lavori	20
Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa per il triennio 2016-2018 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
RISOLUZIONI:	
7-01026 Zanin: Sul patrimonio demaniale del Ministero della difesa (<i>Discussione e rinvio</i>) .	20
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del prefetto Marco Valentini, direttore dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, e di esperti e cultori della materia, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti « Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione »	22
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI:	
Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dagli eventi sismici del 24 agosto scorso e sul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase della ricostruzione (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Testo delle interrogazioni	24
<i>ALLEGATO 1 (Testo delle interrogazioni)</i>	27
5-09429 Iannuzzi: Sui tempi di pubblicazione del decreto ministeriale di nomina del consiglio direttivo dell'ente Parco del Cilento, del Vallo del Diano e degli Alburni	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-09430 Pastorelli: Sulle iniziative di competenza per la salvaguardia della laguna di Venezia dai processi di erosione	25
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	33
5-09432 Pellegrino: Intendimenti del Governo in merito agli effetti sull'ambiente e sull'ecosistema derivanti dall'applicazione delle scienze geingegneristiche	25
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	34
5-09431 Terzoni: Sui chiarimenti circa le procedure di attuazione del Piano nazionale per l'incenerimento dei rifiuti	25
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	35
INTERROGAZIONI:	
5-09427 Realacci: Sulla ratifica in Italia degli Accordi di Parigi	26
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	36
XI Lavoro pubblico e privato	
INTERROGAZIONI:	
5-09241 Lombardi: Salvaguardia dei livelli occupazionali e riconoscimento delle professionalità dei dipendenti della società SDA Express courier	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	39

5-09128 Sottanelli: Svolgimento a distanza dell'attività di tutoraggio nei confronti di tirocinanti	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	41
5-07270 Zardini: Lavoratori assunti dalla società Serenissima Costruzioni Spa e contestualmente distaccati presso la società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43
COMITATO RISTRETTO:	
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano	43

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



17SMC0007050